

SCARPETTA DARK CON PIÙ MISERIE CHE NOBILTÀ

Rodolfo di Giammarco

C'è la differenza che passa tra una camera squallidissima per pezzenti e la prosopopea d'una reggia cafona d'un ex cuoco arricchito, in "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta. Ma non s'era fin qui mai visto niente di simile all'edizione dark ora diretta da Luciano Melchionna.

pagina VII

Teatro

"Misericordia e nobiltà" con Lello Arena l'indigenza è dark e postmoderna

RODOLFO DI GIAMMARCO

C'è la differenza che passa tra una camera squallidissima per pezzenti e la prosopopea d'una reggia cafona d'un ex cuoco arricchito, in "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta che Eduardo adattò alla grande nel 1953, e che Totò interpretò in una pellicola di culto un anno dopo. Ma non s'era fin qui mai visto l'ingegnoso, stratosferico contrasto fra una struttura fognaria e un interno grossier da Casa Vogue o da Casamonica come nell'encomiabile edizione dark ora diretta da Luciano Melchionna, con due empatici beniamini della scena come Lello Arena e Tonino Taiuti a

capeggiare rispettivamente le squadre dei malmessi e degli abbienti, impresa in atto all'Eliseo, coproduttore con Ente Teatro Cronaca. Neanche nel dramma "Bassifondi" di Maksim Gor'kij è contemplata l'indigenza, l'angustia che ritrae ora gli stenti dello scrivano Felice Sciosciammocca (Arena), della convivente Luisella (Maria Bolignano), del figlioletto di lui Peppeniello (reso da Veronica D'Elia), assieme ai coinquilini (Andrea de Goyzueta, Giorgia Trasselli, Serena Pisa): l'impianto in cui compaiono, di Roberto Crea, è una topaia, una discarica da proletaria famiglia Addams, una struttura dove a tratti ci si muove strisciando. Quando s'introduce un marchesino (Raffaele Ausiello) per arruolare tutti a fingersi suoi parenti e dargli manforte per chiedere la mano d'una ragazza, il giovanotto sembra un Elton John con la testa a molla. Il fratello (recitato da Sara Esposito) di quella signorina, a sua volta corteggiatore, getta dall'alto la pastasciutta sulle teste ingorde dei miserabili,

soluzione di maggior effetto dell'ingresso originario di ristoratori. Più tardi, nel lusso dell'opulento e zotico Semmolone (che è Taiuti) c'è un exploit, è come se Melchionna, attuale adattatore con Arena, ricorresse a un'eleganza suggerita dai cicli di "Cremaster" di Matthew Barney, a costumi cari a un Robert Wilson, a corbellerie camp, cui contribuiscono Marika De Chiara (ballerina-vamp), Fabio Rossi (marchese padre), Fabrizio Vona (il maggiordomo), in un clima di gagà, botole e clownerie da dj pazzi. Perfetto.

Lo spettacolo



La commedia
"Misericordia e nobiltà"
La commedia
"Misericordia e nobiltà"
di Eduardo
Scarpetta
Adattamento di

Arena-Melchionna, Con Lello
Arena, Tonino Taiuti, Maria
Bolignano, Giorgia Trasselli
Regia di Luciano Melchionna
Teatro Eliseo, fino al 20 gennaio

